

«Dal governo un piano per la famiglia»

Il premier annuncia aiuti diretti. Pari opportunità, Napolitano sollecita l'esecutivo: servono normative

ALMERICO DI MEGLIO

LA TRASFORMAZIONE della famiglia, le crisi che l'attraversano e i suoi bisogni; il ruolo delle donne da difendere e rivalutare nella società e in politica, sono stati al centro degli interventi dei vertici istituzionali del Paese. Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha chiesto al governo un impegno maggiore per assicurare realmente alle donne in Italia pari opportunità. Il presidente della Camera, Fausto Bertinotti - intervenendo alla presentazione dell'indagine conoscitiva sulle condizioni sociali delle famiglie italiane, approvata dalla commissione Affari sociali - ha sottolineato come «emerge un quadro in cui, all'analisi dei mutamenti dei modelli familiari, si unisce la rilevazione di nuovi squilibri sociali, di un preoccupante aumento delle fasce di povertà, di fenomeni di violenza nei riguardi delle donne e dei minori, ma anche del ruolo determinante svolto dalla famiglia sul piano del welfare», sollecitando uno «sforzo» del parlamento. Il ministro per la Pari opportunità Barbara Pollastrini ha invocato "quote rosa" e la «costituzione della quindicesima Commissione permanente di Camera e Senato» per i diritti delle donne. E il presidente del Consiglio, Romano Prodi, ha assicurato che l'esecutivo sta già elaborando misure a favore sia delle donne sia dei nuclei familiari più

bisognosi, che contempleranno anche «aiuti diretti». Impegni sulla famiglia che hanno rassicurato il ministro Rosy Bindi, che ha però chiesto risorse «anche a partire dall'extraggettito» fiscale.

Il convegno a Roma sull'«Anno europeo delle pari opportunità», è stata l'occasione per il capo dello Stato per sollecitare «azioni positive e normative ed anche comportamenti indotti dall'azione di governo», considerando anche il «forte impulso» proveniente dall'Unione europea, che «si conferma una fonte di avanzamento delle nostre società ed è molto importante mantenere fermo il punto dell'Ue e progredire grazie a quel Trattato di cui si sta discutendo a Berlino». Il premier, nel suo intervento allo stesso convegno, ha rilevato come «la politica per la famiglia dell'Italia, rispetto agli altri Paesi europei, è sempre stata quasi inesistente sia dal punto di vista fiscale che da quello degli aiuti diretti» e che il governo sta «impostando una politica sistemica di aiuti alle famiglie», precisando però che se «il quoziente familiare ha un'applicazione positiva», tuttavia «non aiuta le famiglie più povere, quindi stiamo lavorando in due direzioni: o viene affiancato da una fiscalità positiva, oppure si deve pensare alla possibilità di aiuti diretti alle famiglie», tenendo conto «di dove si annidano le fasce di povertà: le famiglie numerose, gli anziani e le periferie». Sintetico, invece, il premier sui Dico: «Il

governo ha fatto la sua parte con serenità», la palla è al parlamento.

Per quanto concerne le donne, Prodi ha rilevato che «c'è da fare un lavoro enorme, di legislazione e di comportamento quotidiano». Sul piano previdenziale - ha spiegato - occorre «rendere possibile una grande varietà di soluzioni». Sul piano politico, se non era «favorevole alle "quote rosa" dieci anni fa», oggi a causa dell'«attuale leggiaccia» il governo affronterà la questione nella riforma elettorale. E ha tenuto ad anticipare che il comitato promotore dell'assemblea costituente del Partito democratico «sarà composto per metà da uomini e metà da donne». Non solo. Si è augurato che alle presidenziali francesi prevalga Ségolène Royal in modo che al Consiglio europeo non vi sia la sola Angela Merkel e che in quelle Usa vinca Hillary Clinton così al G8 vi «sarebbe davvero un riequilibrio mondiale». Ma il premier è scivolato su una gaffe, sottolineata da un brusio di disapprovazione del pubblico: «L'unico vantaggio della discriminazione delle donne in Italia è quello di non aver mai fatto il ministro dell'Economia, forse un modo di salvarle da una situazione molto difficile».

Reazioni polemiche dell'opposizione. A cominciare dall'ex ministro Stefania Prestigiacomo, la quale ha voluto ricordare alla Pollastrini che fu il governo Berlusconi a promuovere la modifica costituzionale a favore delle donne e che, di là dalle «intenzioni - bellissime, toccanti e condivisibili - da un anno aspettiamo (dal governo) atti concreti, che ancora non si sono visti».

I NODI DELLA POLITICA

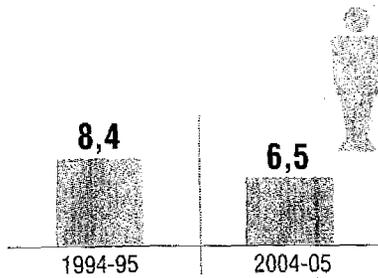
*Bertinotti denuncia
 gli squilibri sociali
 Pollastrini: resta forte
 la disparità uomo-donna*



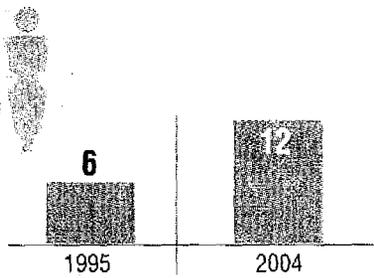
La famiglia italiana

I dati dell'indagine conoscitiva messa a punto dalla commissione Affari sociali della Camera

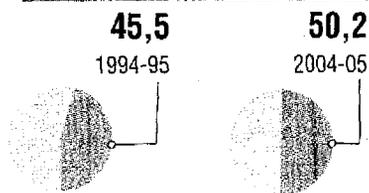
> FAMIGLIE CON CINQUE COMPONENTI



> FIGLI DI IMMIGRATI



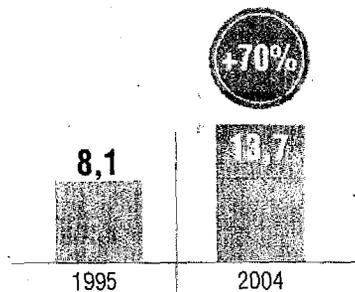
> COPPIE DI PERSONE TRA I 74 E GLI 85 ANNI



> DIFFICOLTÀ ECONOMICHE

- > **14,7** le famiglie che nel 2005 dichiarano di arrivare con difficoltà a fine mese
- > **28,9** non sono in grado di far fronte a una spesa imprevista di 600 euro

> FIGLI NATI DA COPPIE DI FATTO



> LA SPESA MENSILE PER UN FIGLIO

anni	euro
> 0-5	252
> 6-14	212
> 15-18	233

dati in %

ANSA-CENTIMETRI